



## **LA PROPOSTA UPI PER L'ISTITUZIONE DELLE CITTA' METROPOLITANE**

*Roma, 3 luglio '08*

## ***Premessa***

Nell'ambito della manovra finanziaria poi approvata nel Consiglio dei Ministri del 18 giugno scorso, si è riaperta la discussione sul destino delle Province, in particolar modo di quelle che insistono nelle 9 aree metropolitane previste dal TU enti locali.

In una prima ipotesi, è stata avanzata dal Governo la proposta di abolire tout court le Province di queste aree, trasferendo le loro competenze ai Comuni o alle Regioni al momento della scadenza del loro mandato senza istituire le Città metropolitane.

L'Unione delle Province d'Italia ha contestato immediatamente la legittimità costituzionale di questa proposta e ha richiesto al Governo di avviare un serio percorso di riordino istituzionale coerente con i principi costituzionali. Con questo spirito, l'UPI si è dichiarata disponibile ad confronto per arrivare alla definizione di una proposta di legge delega per chiarire il ruolo e le funzioni fondamentali dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane e per procedere all'istituzione delle Città metropolitane.

Di fronte a queste prese di posizione il Governo ha deciso di stralciare le norme sull'abolizione delle Province dalla manovra finanziaria ed ha deciso di rinviare la discussione sul ruolo delle Province nelle aree metropolitane ad un disegno di legge delega sul Codice delle autonomie e sull'ordinamento di Roma capitale, che marcerà parallelamente alla delega sul federalismo fiscale, come esplicitamente indicato nel DPEF 2009-2013.

L'Unione delle Province d'Italia condivide la scelta di collocare la discussione delle Province nell'ambito di un provvedimento sistematico che dia finalmente attuazione alle disposizioni del titolo V, parte II, della Costituzione, e ritiene che la proposta di delega sulla "Carta delle autonomie locali", presentata dal Governo nella scorsa legislatura e condivisa dal sistema delle Regioni e Autonomie locali, possa essere un utile punto di partenza.

## ***La proposta UPI per l'Istituzione delle Città metropolitane***

Nell'ambito di un coerente disegno di attuazione del titolo V, parte II, della Costituzione, l'UPI ritiene essenziale definire con certezza un percorso per l'istituzione delle Città metropolitane, portando a compimento il percorso avviato dalla legge 142/90 che ha trovato un esplicito riconoscimento nell'art. 114 della Costituzione.

Nell'individuazione delle Città metropolitane occorre tenere conto della specificità delle 9 aree previste dall'attuale TUEL (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Bari, Napoli). Se si considera il territorio provinciale, si passa da aree che comprendono 311 comuni (Torino) ad aree che comprendono solo 44 comuni (Venezia e Firenze), da aree che hanno circa 4 milioni di abitanti (Roma e Milano) ad aree che contano meno di 900.000 abitanti (Genova e Venezia), da aree che hanno una

superficie di quasi 7000 Km<sup>2</sup> (Torino) ad aree che superano appena la superficie di 1000 Km<sup>2</sup> (Napoli).

Il percorso che indichiamo implica una scelta di grande semplificazione istituzionale che porti all'istituzione delle Città metropolitane, come enti che rispondono all'esigenza di un governo integrato delle aree metropolitane, in attuazione dell'art. 114 della Costituzione, con il conseguente superamento delle Province e dei Comuni capoluogo di queste aree.

La città metropolitana, in questa prospettiva di tipo strutturale, è un ente di governo di un'area vasta tendenzialmente coincidente con il territorio provinciale, che al suo interno si articola in comuni metropolitani (sulla base dei comuni e dei municipi esistenti). E' un ente di governo che assorbe tutte le funzioni della Provincia e le più importanti funzioni strategiche del Comune capoluogo e dei Comuni che ne fanno parte (pianificazione strategica territoriale, gestione delle infrastrutture e dei servizi metropolitani...).

Il disegno di legge dovrà pertanto contenere una disciplina organica sull'istituzione, sugli organi di governo, sulle funzioni, sulla finanza delle Città metropolitane e prevedere specifiche disposizioni transitorie che consentano di sciogliere i nodi politici che derivano dal superamento degli enti esistenti, attraverso un percorso condiviso dagli attori istituzionali che operano nel territorio metropolitano, innanzitutto il Comune capoluogo e la Provincia, ma anche i Comuni interessati e la Regione.

In funzione dell'istituzione dei nuovi enti del governo metropolitano, occorrerà inoltre armonizzare le scadenze elettorali, per fare in modo che la scadenza del mandato del Comune capoluogo e della Provincia coincidano.

E' evidente che la scelta strutturale dell'istituzione della Città metropolitana deve tener conto delle esigenze specifiche delle diverse aree metropolitane. Non è detto che il modello delineato, infatti, possa andare bene per tutte le aree previste dal TU 267/00, anche in considerazione dei percorsi cooperazione istituzionali già avviati nei territori.

Accanto al modello strutturale, pertanto, sarà possibile prevedere un percorso alternativo, secondo una prospettiva di tipo funzionale, che valorizzi sistemi innovativi di governance metropolitana, che privilegiano un'articolazione diversa delle funzioni tra il Comune capoluogo e la Provincia, senza arrivare al superamento dei due enti.

In ogni caso, viste le competenze legislative ad esse riconosciute dalla Costituzione, è centrale il ruolo delle Regioni, sia nella delimitazione delle aree e delle circoscrizioni comunali, sia nella concreta disciplina delle funzioni dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle forme associative, per dare risposte adeguate alle esigenze di differenziazione che le diverse aree metropolitane esprimono.

## **SCADENZE ELETTORALI PROVINCE METROPOLITANE**

	<i>Elezioni Provinciali</i>	<i>Elezioni comunali</i>
<b>Venezia</b>	2009	2010
<b>Torino</b>	2009	2011
<b>Milano*</b>	2009	2011
<b>Bologna</b>	2009	2009
<b>Firenze</b>	2009	2009
<b>Roma</b>	2013	2013
<b>Napoli</b>	2009	2011
<b>Genova</b>	2012	2012
<b>Bari*</b>	2009	2009

*\* Occorre tenere in considerazione che nelle aree delle attuali province di Bari e Milano, nel 2009, sono previste le elezioni per l'istituzione delle Province di Barletta-Andria-Trani e di Monza.*

## **LE PROVINCE METROPOLITANE E IL LORO TERRITORIO**

Province	Popolazione 2001	Popolazione 2006	Num. comuni	Supeficie (kmq)
Torino	2.165.619	2.248.955	315	6.830
Genova	878.082	887.094	67	1.838
Milano	3.707.210	3.884.481	189	1.984
Venezia	809.586	836.596	44	2.466
Bologna	915.225	954.682	60	3.702
Firenze	933.860	970.414	44	3.514
Roma	3.700.424	4.013.057	121	5.381
Napoli	3.059.196	3.082.756	92	1.171
Bari	1.559.662	1.596.364	48	5.138